

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 10 al 16 novembre 1982)

INDICE

- BOLDRINI, CORALLO, TOLOMELLI, GATTI, PINNA: In merito ad una nuova impostazione nella formazione degli ufficiali di Stato maggiore destinati a svolgere funzioni di comando e funzioni esecutive (3111) (risp. LAGORIO, *ministro della difesa*) Pag. 1987
- BOLDRINI, MARGOTTO, TOLOMELLI: Sulle valutazioni annuali del quarto e quinto reggimento di artiglieria missilistica contraerea HAWK da parte della NATO (2989) (risp. LAGORIO, *ministro della difesa*) 1988
- BUSSETI: Sulla discriminazione effettuata dalla Banca d'Italia nei confronti della Banca popolare andriese con la mancata concessione per l'apertura di almeno uno sportello, contrariamente a quanto ha invece concesso ad altre banche (2905) (risposta ANDREATTA, *ministro del tesoro*) 1989
- CALICE, PAPALIA: Circa la decurtazione dell'indennità integrativa speciale a cui sono sottoposti gli insegnanti dei corsi CRACIS (2904) (risp. ANDREATTA, *ministro del tesoro*) 1990
- CONTI PERSINI: In merito alla circolare del Ministro del tesoro 10 aprile 1982, n. 28, con la quale sono state impartite disposizioni per una diversa erogazione delle prestazioni residue ancora effettuate dall'ENPAS (2923) (risp. ANDREATTA, *ministro del tesoro*) 1990
- RUHL BONAZZOLA, PIERALLI, PROCACCI, ULIANICH, CHIARANTE, CONTERNO DEGLI ABBATI, MASCAGNI: Sulle gravi irregolarità che sarebbero emerse nell'ope-
rato della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Firenze (3304) (risposta SCOTTI, *ministro dei beni culturali e ambientali*) Pag. 1991
- BOLDRINI, CORALLO, TOLOMELLI, GATTI, PINNA. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso:
che tre anni addietro si è costituito un comitato formato dai comandanti delle scuole di guerra, e cioè quello dell'Esercito la cui scuola ha sede a Civitavecchia, quello della Marina con sede a Livorno e quello dell'Aeronautica con sede a Firenze, per ricercare le migliori soluzioni per un'attività comune interforze tra i frequentatori superiori delle tre scuole;
che il capo di Stato maggiore della difesa avrebbe a sua volta impartito direttive agli Stati maggiori di forza armata per esaminare le modalità di attuazione al fine di giungere all'unificazione dei tre corsi superiori di guerra,
gli interroganti chiedono di conoscere, data l'importanza che assume un tale indirizzo, se non si ritenga opportuno informare le Commissioni competenti del Parlamento proprio perchè si tratterebbe di una nuova impostazione nella formazione degli ufficiali

di Stato maggiore destinati a svolgere funzioni di comando e funzioni esecutive e rilevano che tutto ciò davvero potrebbe costituire un importante indirizzo per una vera politica interforze moderna, che tenga conto degli interessi generali del Paese.

(4-03111)

(29 luglio 1982)

RISPOSTA. — Il problema dell'unificazione dei corsi superiori di Stato maggiore delle tre forze armate è, da tempo, all'attenzione del Comitato dei Capi di Stato maggiore, che ha deciso di pervenire a tale soluzione attraverso il raggiungimento di traguardi intermedi.

Dall'anno accademico 1979-80 le tre scuole di guerra hanno, infatti, proceduto ad un allineamento dei programmi, sia in termini di durata dei corsi sia in materia di contenuti. Sono stati, inoltre, svolti intensi periodi di attività congiunta, inizialmente per sole quattro settimane e, per l'anno accademico in corso, per otto settimane.

L'obiettivo finale è, naturalmente, lo svolgimento in sede unica dell'intero corso superiore interforze di Stato maggiore.

Al raggiungimento di tale obiettivo si frappongono, tuttavia, complessi problemi legati essenzialmente:

alla disponibilità di un'ideale sede unica, dotata di un rispondente numero di aule, uffici e laboratori;

alle carenze di alloggi per i previsti più numerosi quadri dei docenti e dei frequentatori;

alla necessità di superare gradualmente la diversa caratterizzazione dei corsi di forza armata sotto i vari profili (burocratico, giuridico, ordinativo ed addestrativo, eccetera).

Per ricercare una idonea soluzione, recentemente è stato dato mandato allo Stato maggiore della difesa di formare un gruppo di lavoro incaricato di delineare un nuovo modello di scuola e di indicare quali possibilità sussistono di addivenire ad una rapida attuazione.

I risultati che saranno conseguiti in materia, sulla base dello studio di detto gruppo di lavoro, potranno essere tempestiva-

mente portati a conoscenza delle competenti Commissioni parlamentari.

Il Ministro della difesa
LAGORIO

9 novembre 1982

BOLDRINI, MARGOTTO, TOLOMELLI.
— *Al Ministro della difesa.* — Premesso che per il quarto ed il quinto reggimento di artiglieria missilistica contraerea HAWK si eseguono ogni anno delle valutazioni per i singoli reparti, cioè batterie, gruppi e reggimenti, da parte dei valutatori della NATO, si chiede di sapere se il Ministro è al corrente:

a) che per le singole batterie che non sempre hanno gli organici al completo ed i mezzi sufficienti, come automezzi e pezzi di scorta e di ricambio, si provvede ad integrarli provvisoriamente con trasferimenti di mezzi e di uomini da altre batterie per dimostrare la piena efficienza del reparto;

b) che per gli stessi radar che a volte sono efficienti, ma da troppo tempo in servizio, si provvede in diversi casi a sostituirli provvisoriamente con quelli di recente dotazione ad altri reparti.

Si chiede, inoltre, di sapere se gli spostamenti di mezzi e di uomini effettuati per completare prima delle valutazioni stabilite le singole batterie avvengono con tutte le misure di sicurezza (autocolonna), oppure alla spicciolata, per cui in alcuni casi si sono verificati incidenti.

(4-02989)

(15 giugno 1982)

RISPOSTA. — I trasferimenti temporanei di piccole aliquote di personale si rendono necessari, in occasione delle valutazioni, cui fa riferimento l'onorevole interrogante, da parte della NATO, per sopperire alle normali assenze dal Reparto.

Quanto agli apparati *radars* in dotazione alle unità HAWK si rappresenta che essi sono stati acquisiti contemporaneamente e sottoposti alle varie revisioni migliorative negli stessi periodi.

Si precisa, infine, che le unità HAWK, durante i movimenti, osservano tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa.

Il Ministro della difesa

LAGORIO

9 novembre 1982

BUSSETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le valutazioni del Ministro in ordine alle recenti decisioni del competente organismo della Banca d'Italia relative alle autorizzazioni di apertura di sportelli bancari per il prossimo triennio.

Appare oltremodo singolare la decisione adottata di consentire una vera e propria invasione delle piazze meridionali ad opera di sportelli di istituti di notevoli dimensioni ed in danno degli operatori locali del credito.

Va notato, ad esempio, il trattamento assolutamente ambiguo riservato per l'occasione alla solida Banca popolare andriese, già operante da oltre 70 anni a beneficio della cospicua comunità civica andriese, in ben ampia concorrenza con colossi quali la Banca Centro-Sud, il Banco di Napoli, il Banco di Roma ed il Monte dei Paschi di Siena, laddove si consideri che sulla stessa piazza, mentre è stata autorizzata l'apertura di ben tre altri sportelli (Cassa di risparmio di Puglia, Banca del Salento, Banca nazionale dell'agricoltura), è stata denegata per l'ennesima volta alla predetta Banca popolare andriese l'apertura di almeno un altro sportello in sede o in città vicina.

(4 - 02905)

(12 maggio 1982)

RISPOSTA. — Si fa presente che la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri decisionali sanciti dall'articolo 28 della legge bancaria, ha assunto le determinazioni di competenza in materia di insediamenti bancari, dando attuazione ad un piano sportelli riguardante l'intero territorio nazionale, ad esclusione di quelle regioni a statuto speciale (Sicilia e Trentino Alto-Adige) che dispongono di peculiari attribuzioni in materia.

Le decisioni assunte traggono origine dall'applicazione di criteri di carattere generale stabiliti in conformità di indirizzi di massima e degli obiettivi enunciati dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio con deliberazione del 6 gennaio 1978 e sostanzialmente riconfermati nella riunione del 12 settembre 1980. Tali obiettivi fanno riferimento all'opportunità che la azione della Banca d'Italia, nella concessione delle autorizzazioni per l'apertura di nuovi sportelli bancari, tenda a favorire l'incremento della produttività media del sistema, assicurando nel contempo un uniforme grado di concorrenza tra le aziende di credito nelle singole zone.

Per quanto attiene alle considerazioni espresse circa l'afflusso di sportelli bancari sulle piazze meridionali, si fa presente che al 31 dicembre 1981 risultavano dislocati nelle regioni dell'Italia meridionale (esclusa la Sicilia, che dispone di autonomi poteri in materia di insediamenti bancari) n. 1.802 sportelli ordinari, di cui n. 683 appartenenti a grandi e maggiori aziende — come definite nella classificazione adottata dalla Banca d'Italia — con una quota del 37,9 per cento. Nel piano sportelli attuato nel marzo del corrente anno è stata autorizzata la apertura di n. 126 nuove dipendenze nel Mezzogiorno d'Italia; circa un quarto dei provvedimenti assunti ha riguardato le grandi e maggiori aziende.

In particolare la struttura bancaria della piazza di Andria, risultata carente in rapporto alle esigenze creditizie degli operatori locali, è stata rafforzata consentendo l'istituzione di altre tre dipendenze. Avendo presente l'obiettivo di favorire condizioni di migliore concorrenzialità, la Banca d'Italia ha ritenuto di privilegiare le domande di aziende di credito non ancora insediate nel centro in questione.

Rispetto alla situazione esistente nell'Italia meridionale a fine 1981, la quota di sportelli facenti capo alle maggiori e grandi aziende si è sensibilmente ridotta, passando dal 37,9 al 37,1 per cento.

Il Ministro del tesoro

ANDREATTA

11 novembre 1982

CALICE, PAPALIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Considerato:

che l'articolo 8 della legge 26 novembre 1981, n. 677, prevede la riduzione dell'indennità integrativa speciale solo per gli insegnanti che non abbiano orario di cattedra;

che, in sede di approvazione del provvedimento, in tal senso si espresse esplicitamente — su richiesta degli interroganti — il Sottosegretario di Stato per il tesoro;

che, ciononostante, per gli insegnanti dei corsi CRACIS — come risulta da una circolare del provveditore agli studi di Potenza del 22 febbraio 1982 — viene effettuata una decurtazione di tale indennità integrativa speciale in misura comunque non inferiore alla metà dell'importo della stessa,

gli interroganti chiedono di conoscere:

a) quale valore abbiano le assicurazioni rese, in contrario, nel dibattito in Aula, dal rappresentante del Governo;

b) quali direttive il Ministro intende emanare per un'interpretazione autentica della norma a favore di una categoria di insegnanti che sopravvive con stipendi base, allo stato, da 270 a 292.000.

(4 - 02904)

(12 maggio 1982)

RISPOSTA. — Devesi anzitutto precisare che la riduzione dell'indennità integrativa speciale (in misura, comunque, non inferiore alla metà dell'importo della stessa) prevista, con decorrenza dall'anno scolastico 1981-82 dall'articolo 8 del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 677, convertito, con modificazioni, nella legge 26 gennaio 1982, n. 11, si inquadra in un insieme di misure proposte dal Governo ai fini del contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali e si applica non soltanto al personale docente non di ruolo che abbia un numero di ore inferiore all'orario settimanale obbligatorio di servizio, bensì anche a tutti i rapporti di lavoro con orario settimanale di servizio di durata inferiore a quello normalmente previsto.

Ciò premesso, nel segnalare che per il personale docente di ruolo la citata disposizione ha puntualmente richiamato le singole norme che stabiliscono gli obblighi di orario per ogni ordine di scuola, per quanto in

particolare riguarda gli insegnanti dei corsi CRACIS (corsi di richiamo e aggiornamento culturale di istruzione secondaria, da comprendere tra le iniziative di scuola popolare), al secondo comma della disposizione medesima è stato precisato che il loro orario settimanale di servizio, da prendere a riferimento per la riduzione dell'indennità integrativa speciale, è determinato in venticinque ore.

Per quanto sopra, data l'ampiezza delle indicazioni contenute nella norma in argomento, è da ritenere che nessun dubbio interpretativo possa sorgere in sede applicativa della norma medesima.

Il Ministro del tesoro
ANDREATTA

11 novembre 1982

CONTI PERSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Premesso che, con circolare del 10 aprile 1982, n. 28, diretta a tutte le amministrazioni dello Stato, il Ministero — Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale di finanza — ha impartito disposizioni per una diversa erogazione delle prestazioni residue ancora effettuate dall'ENPAS,

l'interrogante chiede di conoscere:

se, nell'emanare dette disposizioni, si sia tenuto conto dei reali interessi dei destinatari delle medesime, aventi diritto ad una sollecita e rapida definizione delle rispettive pratiche che, in molteplici casi, si trascinano da anni;

se, considerato anche l'elevato grado di specializzazione acquisito e perfezionato negli ultimi tempi dall'ENPAS, un decentramento improvviso nella trattazione delle pratiche, senza la garanzia di preordinate e graduali informazioni sulla materia e di preparazione specifica del personale periferico, non concorra ad ampliare i disagi, già largamente verificatisi, di ulteriori ritardi nella definizione e nell'erogazione delle prestazioni;

se, di fronte a tale quadro non soddisfacente, siano stati assunti precisi provvedimenti ad adeguata tutela degli interessi degli utenti.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere il pensiero del Ministro in ordine all'opportunità di accorpate in un unico ente gestore le funzioni residue dell'ENPAS, dell'ENPDEP e dell'INADEL, che risponderebbe a criteri non solo di politica di contenimento della spesa, ma anche di più organica razionalizzazione dei pubblici servizi.

(4 - 02923)

(20 maggio 1982)

RISPOSTA. — Devesi evidenziare preliminarmente, che la circolare n. 28 del 10 aprile 1982 di questo Ministero — con la quale sono state invitate le amministrazioni interessate ad inviare ogni richiesta dei propri dipendenti relativa a prestazioni creditizie e previdenziali direttamente alla più vicina sede ENPAS — è appunto finalizzata ad evitare gli inconvenienti segnalati nella interrogazione. Detta direttiva è infatti conseguente alla delibera commissariale dell'ente n. 112 del 24 settembre 1981, assentita dalle amministrazioni vigilanti, con la quale, in relazione anche agli inviti formulati dalla Corte dei conti di assicurare un migliore assetto organizzativo dell'ENPAS, è stato stabilito di procedere ad una provvisoria riorganizzazione del lavoro a livello centrale e periferico intesa a pervenire alla più razionale utilizzazione del residuo personale a seguito della soppressione della gestione relativa all'assistenza sanitaria.

Giova evidenziare a tal riguardo:

che la consistenza numerica del personale dell'ENPAS, a seguito dello scorporo della gestione dell'assistenza sanitaria, del trasferimento dei relativi dipendenti e delle normali cessazioni dal servizio si è ridotta di circa due terzi, attestandosi su n. 1.840 unità, di cui n. 832 in servizio presso le sedi periferiche situate in ogni capoluogo di provincia;

che all'ente continuano ad essere demandati, sino al completo riordinamento della materia previsto dall'articolo 29 della legge 23 aprile 1981, n. 155, rilevanti compiti nello svolgimento delle residue funzioni economico-previdenziali nei confronti del personale civile e militare dello Stato (tra i quali particolarmente gravosi quelli inerenti alla riliquidazione delle buonuscite con il

computo della tredicesima mensilità e le riliquidazioni sulla base dei nuovi livelli retributivi del personale statale);

che la provvisoria redistribuzione dei carichi di lavoro nell'ambito dell'attuale assetto organizzativo residuale dell'ENPAS è stata determinata dall'inopportunità di procedere, in relazione al previsto riordinamento delle gestioni previdenziali del pubblico impiego stabilito dalla succitata legge n. 155 del 1981, alla formale adozione di un nuovo ordinamento dei servizi e della dotazione organica;

che l'istruttoria di merito delle domande relative alle prestazioni istituzionali e la liquidazione delle indennità di buonuscita e dei mutui pluriennali viene svolta presso le sedi provinciali dove opera in numero sufficiente personale già esperto ed esistono terminali video-scriventi collegati con il centro elaborazione dati. Tale decentramento istruttorio consente inoltre una notevole abbreviazione del tempo di definizione delle pratiche, permettendo altresì agli assistiti di accedere a molte prestazioni nella località di residenza.

In ordine, infine, all'opportunità di accorpate in un unico ente gestore le residue funzioni dell'ENPAS, dell'ENPDEP e dell'INADEL, si fa presente che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 20 maggio 1982, ha deliberato l'approvazione di un disegno di legge proposto dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale concernente la disciplina delle attività economico-previdenziali dei suddetti enti, con il quale viene prevista la fusione degli stessi in un unico istituto denominato « Istituto nazionale di previdenza per il pubblico impiego ».

Il Ministro del tesoro
ANDREATTA

11 novembre 1982

RUHL BONAZZOLA, PIERALLI, PROCACCI, ULIANICH, CHIARANTE, CONTERNO DEGLI ABBATI, MASCAGNI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

quali risultati abbiano sinora dato gli accertamenti avviati in sede amministrativa a proposito delle gravi irregolarità che sa-

rebbero emerse nell'operato della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Firenze e sulle quali sta conducendo indagini la Magistratura fiorentina, indagini che hanno portato a perquisizioni anche presso gli uffici della direzione generale di Roma;

quali informazioni sia in grado di dare sull'infrazione delle norme valutarie che sarebbe stata compiuta dal direttore generale, dottor Guglielmo Triches, e che sarebbe stata accertata nel corso di tali perquisizioni;

se, in ogni caso, non ritenga opportuno, in considerazione dell'estrema delicatezza delle funzioni da essi ricoperte, adottare, nei confronti del sopraddetto direttore generale, del soprintendente ai beni ambientali e architettonici di Firenze e degli altri funzionari coinvolti nello scandalo, un provvedimento di sospensione cautelare, estendendo al tempo stesso all'azione della direzione generale l'inchiesta amministrativa già decisa nei confronti della Soprintendenza fiorentina.

(4 - 03304)

(5 novembre 1982)

RISPOSTA. — Devo innanzitutto precisare che a seguito delle notizie di stampa in ordine alla implicazione di un dipendente di questo Ministero nelle vicende legate al fallimento della Banca Stenhausen di Firenze, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

a) trasferimento del dipendente (con qualifica di assistente ex gruppo C) ad altro ufficio ed in seguito sospensione dal servizio dello stesso;

b) invio di Ispettori generali amministrativi;

c) invio di Ispettori generali tecnico-scientifici;

d) richiesta all'Ispettorato generale di finanza del Ministero del tesoro di procedere ad autonoma ispezione.

Le ispezioni di questo Ministero sono state svolte in piena collaborazione con l'autorità giudiziaria inquirente, cui rimane assicurata tale collaborazione.

Voglio ribadire che le relazioni degli Ispettori del Ministero per i beni culturali sono state inoltrate all'autorità giudiziaria ed alla Procura della Corte dei conti per le valutazioni di rispettiva competenza.

Intendo assicurare gli interroganti che anche la relazione dell'Ispettorato generale di finanza, per ora non pervenuta, sarà immediatamente inoltrata all'autorità giudiziaria ed alla Corte dei conti per le autonome valutazioni.

Per quanto riguarda la infrazione alle norme valutarie della quale si sarebbe reso responsabile un dirigente generale devo precisare che il Ministero è stato informato soltanto con un *telex* della Guardia di finanza e non è pervenuta alcuna comunicazione in ordine ad eventuali sviluppi del procedimento giudiziario.

Agli onorevoli interroganti devo sottolineare come il Ministro ha investito immediatamente, in data 5 aprile, il Consiglio dei ministri — unico organo competente a pronunciare provvedimenti cautelari nei confronti dei dirigenti generali — il quale nelle prima seduta successiva è stato edotto di tutti gli elementi in possesso del Ministero in ordine al procedimento penale per omessa cessione di divisa estera.

Infine voglio sottolineare che la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze, a seguito del conferimento di diverse funzioni al titolare dell'epoca — che per altro non risulta inquisito — è attualmente retta da un dirigente superiore del ruolo degli architetti di questo Ministero.

Devo assicurare gli interroganti che non sarà tralasciata da parte del Ministero alcuna iniziativa per collaborare con l'autorità giudiziaria nella ricerca della verità e nello svolgimento della sua complessa attività.

Il Ministro dei beni culturali e ambientali
SCOTTI

8 novembre 1982

Avviso di rettifica

Si fa presente che quanto pubblicato a pagina 1958 del fascicolo n. 73 del 2 novembre 1982 a firma del Ministro dell'interno con riferimento all'interrogazione 4 - 03049 dei senatori Cipellini e Scevarolli non deve essere considerato come risposta alla predetta interrogazione e deve pertanto intendersi soppresso.